

Notizie DALL'A.I.D.I.A.

Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti

N° 25 - 1° Semestre 1978

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si è svolta sabato 18 Febbraio 1978 alle ore 10, presso la sede dell'Ufficio Brevetti Racheli & C. in Milano, l'Assemblea Straordinaria richiesta dalle Socie AIDIA delle Sezioni di Torino, Milano e Genova. Assenti le Sezioni di Roma e Napoli, la prima perché le socie dissentivano sulla data ed il luogo dell'Assemblea, che proponevano di rinviare al prossimo ottobre, la seconda che ha comunicato per iscritto i voti di preferenza con una raccomandata-espresso che ha impiegato ben 12 giorni per giungere a Milano, troppo tardi.

Erano presenti l'Ing. Adele Racheli Domenichetti, Presidente Nazionale dimissionaria; con le colleghe milanesi Ingg. Elena Baj Agnoletto, f.f. di Presidente della Sezione milanese, Camilla Angileri Regalia, Delia Flematti, Lidia Ganassini Matteucci, Maria Luisa Mondini De Marchi e Rosita Peverelli Tam. Da Torino sono venute le Ingg. Anna Maria Cabiati Cornaglia, Presidente della Sezione Piemontese, Cesarina Bordone Sacerdote, Maria Grazia Cerri Butera e Bianca Gobbato e le Arch. Mirella Peyrot Orza ed Enrica Raverdino e la Segretaria Nazionale Ing. Anna Amour.

La Sezione di Genova ha inviato per lettera le preferenze controfirmate da 10 Socie per le cariche di Presidente e Segretaria Nazionale. Così pure hanno scritto o inviato delega altre socie impossibilitate ad intervenire all'Assemblea, quali le Ingg. Giovanna Moscati, Lidia Pelli e Maria Vadjal da Padova, Ida Gentile Cabrini da Cremona, Ada Balzanelli Ascoli, Laura Lange e Laura Fabbrovich Mazza da Torino e Carla Valloire da Avigliana. Altre deleghe sono state portate dalle Colleghe milanesi e torinesi. Assente giustificata la Vicepresidente Nazionale Ing. Lidia Lanzi.

Il Comitato Direttivo era rappresentato dalle Ingg. Adele Racheli, Anna Amour, Elena Baj e Anna Maria Cornaglia, presenti, e da Ing. Alessandrina Carlini e Arch. Emma Molinari da Genova e Arch. Maria Teresa Navale, partecipanti a mezzo lettera.

Assenti l'Ing. Maria Luisa Sagramora e l'Arch. Maria Teresa Sarno di Roma.

L'Ing. Racheli ha aperto la seduta con un benvenuto alle presenti ed ha riferito le notizie avute dalle assenti, in particolare da Roma, ed ha confermato la sua volontà di lasciare la Presidenza Nazionale, pur proponendosi di rimanere Socia attiva e collaboratrice dell'AIDIA.

All'Ing. Racheli è stata attribuita all'unanimità la carica di Presidente Emerita, in segno di riconoscimento dell'attività svolta in favore dell'AIDIA.

L'Ing. Amour ha letto il verbale della Riunione preliminare svoltasi a Milano il 14 Febbraio presso il Collegio Ingegneri. Approvato il verbale ne viene data copia alle Presidenti di Sezione presenti, alle assenti esso verrà inviato insieme al verbale dell'Assemblea Straordinaria.

Controllata la situazione associativa delle presenti e di quelle che hanno inviato lettere o deleghe, si dichiara valida l'Assemblea che comprende, oltre alle 14 Socie presenti, la partecipazione scritta di altre 28 Socie, ossia 42/55 (76%) delle Socie che hanno regolarmente pagato le quote associative a tutto il 1977,

e contando 8 Socie per la Sezione romana, che ha versato per l'anno 1977 una quota cumulativa di spettanza della Segreteria Nazionale, senza tuttavia specificare i nominativi delle Socie paganti.

La votazione si effettua mediante schede anonime, sulle quali sono indicati i nomi delle candidate ed il numero dei voti che ciascuna rappresenta (max tre).

Lo spoglio delle schede effettuato dall'Ing. Bordone e dall'Arch. Raverdino dà i seguenti risultati:

		Voti
Presidente Nazionale	Ing. Bianca Gobbato	31
" "	Ing. Adele Racheli Domenighetti	11
Vicepresidente Nazionale	Ing. Ida Gentile Cabrini	32
" "	Arch. Cecilia Varetti	17
" "	Ing. Maria Luisa Sagramora	1
Tesoreria Nazionale	Ing. Cesarina Bordone Sacerdote	20
" "	Ing. Anna E. Amour	1
Segretaria Nazionale	Ing. Anna E. Amour	41

(segue a pag. 2)

Saluto della Presidente

Care Colleghe,

Vi sono grata per avermi dato la Vostra fiducia nell'eleggermi Presidente Nazionale della nostra Associazione, che deve impegnarsi a sostenere la validità del contributo della donna nel campo della tecnica.

Il lavoro che ci attende richiede da noi la più sincera collaborazione, che mi auguro possa concretarsi al più presto.

Con questo augurio e nell'attesa di poterVi conoscere personalmente, Vi invio il più cordiale saluto.

Torino, 1° Marzo 1978

CURRICULUM DI BIANCA GOBBATO



Laureatasi nel 1943 in Ingegneria Industriale Chimica, Bianca Gobbatto è stata abilitata all'esercizio della professione a Milano nel 1944.

Nell'ottobre 1945 è stata assunta dalla Watson Italiana (ora I.B.M.) dove ha seguito un corso di addestramento per organizzare i corsi di preparazione del personale tecnico addetto alle macchine.

Nel 1947 è entrata all'UNRRA Tessile, quale responsabile dei materiali ausiliari per la lavorazione della lana e del cotone.

Nel 1950 è passata alla SADE in qualità di assistente del Direttore dell'Ufficio Studi e quindi pro-

mossa Dirigente nello stesso Ufficio.

Nel 1955 è stata inviata a Ginevra dalla SADE su richiesta dell'OECE per uno studio sulle riserve di energia idroelettrica nei Paesi della Comunità. E' stata inoltre incaricata dalla SADE di far parte di gruppi di lavoro organizzati dall'ANIDEL (Associazione Nazionale Imprese Distributrici di Energia Elettrica).

Dal 1° gennaio 1957 è entrata alla FIAT, Sezione Energia Nucleare, quale Dirigente. Durante questo periodo è stata incaricata dalla Sezione di far parte dei gruppi di lavoro presso l'Euratom di Bruxelles.

Nel 1967 è passata alla Sezione Produzioni Elettroniche FIAT e quivi nominata Vice Direttore. Scorporata la Sezione Produzioni Elettroniche nel gennaio 1976 e fondata la SEPA (Società di Elettronica per l'Automazione) vi ha svolto la funzione di Vice Direttore fino all'ottobre 1976, quando è andata in pensione con l'incarico di Consulente SEPA a tutto marzo 1977.

E' attualmente Segretaria della Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, AEI.

segue da pag. 1 *Assemblea Straordinaria*

Controllato l'esito delle votazioni, il Comitato Direttivo dell'Associazione risulta pertanto composto da:

Ing. Adele Racheli Domenighetti	Presidente Emerita
Ing. Bianca Gobbatto	Presidente Nazionale
Ing. Ida Gentile Cabrini	Vicepresidente Nazionale
Arch. Cecilia Varetto	Vicepresidente Nazionale
Ing. Cesarina Bordone Sacerdote	Tesoreria Nazionale
Ing. Anna E. Amour	Segretaria Nazionale
Ing. Anna Maria Cabiati Cornaglia	Presidente Sezione TO
Arch. Maria Teresa Navale Baudino	Vicepres. Sezione TO
Ing. Elena Baj Agnoletto f.f.	Presidente Sezione MI
Ing. Alessandra Carlini	Presidente Sezione GE
Arch. Emma Molinari	Vicepres. Sezione GE
Ing. Maria Luisa Sagramora Minciocchi	Presidente Sezione Roma
Arch. Maria Teresa Sarno	Vicepres. Sezione Roma

L'Assemblea ha termine alle ore 12 e si conclude con una simpatica colazione al Ristorante Svizzero.

La Segretaria Nazionale

Anna E. Amour

La Presidente Nazionale

Bianca Gobbatto

NOTA. L'Assemblea Ordinaria 1977, che avrebbe dovuto svolgersi secondo il consueto, nello scorso mese di settembre, in seguito a due successivi rinvii, è stata sostituita dall'Assemblea Straordinaria di cui sopra. Per conseguenza, è stata rinviata anche la compilazione delle "Notizie", che d'ora in poi ci auguriamo di potere pubblicare regolarmente due volte all'anno.

CURRICULUM DI IDA GENTILE CABRINI



— Laureata nel 1940 in Ingegneria Civile presso la Scuola di Ingegneria di Bologna col massimo dei voti.

— Presso la sezione Brevetti e Ricerche della Ditta Ducati di Bologna dal 1940 al 1943.

— Dal 1943 al 1948 incaricata e dal 1949 al 1970 titolare della cattedra di Costruzioni e Disegno di Costruzioni presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Cremona.

— Esercita la libera professione di ingegnere civile dal 1949 ed è titolare di studio professionale.

— La sua attività:

progettista e direttore di lavori edili (edilizia residenziale, commerciale, scolastica, industriale, ristrutturazione ed interventi in edifici di valore storico ed ambientale, ecc.) strutturista, direttore lavori e collaudatore di opere in ferro e cemento armato.

— Iscritta all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona, è stata Consigliere Tesoriere dell'Ordine stesso dal 1969 al 1973.

— E' membro della Commissione Artistico-Edilizia del Comune di Cremona in rappresentanza degli Ingegneri liberi professionisti.

— E' delegata del Consiglio dell'Ordine nella Commissione per l'accertamento prezzi dei materiali da costruzione presso la Camera di Commercio di Cremona.

— E' membro della Commissione Consultiva Edilizia-Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona.

— E' Consulente Tecnico del Tribunale di Cremona.

— E' iscritta all'Albo Nazionale dei Collaudatori di opere in ferro e c.a.

— Iscritta per concorso: all'Albo Progettisti e Direttore Lavori INA-CASA; all'Albo Progettisti e D.L. GESCAL- Sezione Edilizia; all'Albo Progettisti e D.L. GESCAL- Sezione Strutture (Numerosi incarichi e realizzazioni).

— Iscritta all'Albo degli Ispettori c.a. della Prefettura di Cremona (Numerosi incarichi).

— Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

CURRICULUM SOCIALE

Socia dell'A.I.D.I.A. dal 1970

— Socia fondatrice del Soroptimist Club di Cremona, Segretaria dal 1968/69 al 1972/73, Presidente nel biennio 1974/76, Delegata al Consiglio dell'Unione Italiana dal 1976/77.

— Membro del Consiglio Direttivo della Associazione Laureati della Facoltà di Ingegneria di Bologna.

**Libreria
Antiquaria**

Dott. ADA PEYROT

*Acquisto e vendita stampe
e libri antichi
Ricerche bibliografiche
Consulenza per riordino
e stima biblioteche*

Via Consolata 8 (ang. P.zza Savoia) - Tel. 547.438 - TORINO

UNA INIZIATIVA DELLA SEZIONE GENOVESE: CORSI DI ARTIGIANATO PER I GIOVANI

Da più di un anno, l'Associazione Italiana Donne Ingegneri Architetti (A.I.D.I.A.) Sezione di Genova, nell'intento di trovare un incremento alle possibilità di lavoro per i giovani, in alternativa alle specializzazioni di studio fino ad oggi considerate, specializzazioni sempre più inflazionate, sta cercando la possibilità di organizzare, in forma razionale e facilmente attuabile, corsi di artigianato artistico che, in passato, contribuì alla ricchezza dell'Italia, ma che oggi, purtroppo, sta dissolvendosi nel nulla a causa della mancanza di mano d'opera qualificata e di una proficua organizzazione commerciale.

Avendo la fortuna di annoverare tra le sue associate, la dott. ing. Pia Gambaro Andreola che nella Scuola Canevari, della quale è Preside, svolge con molto successo, corsi volontari di artigianato in pelletterie e di giocattoli, l'A.I.D.I.A. Sezione di Genova, in collaborazione con l'Associazione Artigiani "IL PONTE" ha studiato un progetto di massima per la istituzione, in Liguria, di corsi volontari di addestramento all'artigianato artistico per i giovani che pur avendo ultimato le Scuole dell'Obbligo, non hanno raggiunto l'età per essere inseriti nel mondo del lavoro.

Questi corsi, si prefiggono gli scopi di: indirizzare i giovani verso un lavoro personale creativo che, per i più dotati potrebbe costituire anche la professione definitiva con soddisfazioni morali e materiali; togliere dall'ozio gli altri giovani che, in ogni caso, avrebbero la possibilità di arricchire le proprie cognizioni, a mezzo di un lavoro non snervante e ricco di esperienze; facilitare il ritorno del lavoro di artigianato artistico che oggi potrebbe aiutare il risanamento della bilancia commerciale perchè potrebbe permettere di esportare prodotti finiti di valore assai superiore a quello corrispondente della materia prima eventualmente importata; richiamo del turismo in Italia; ecc.

Il tipo di artigianato, argomento di insegnamento per la Liguria potrebbe essere scelto tra le branche di artigianato del passato come: ceramiche, filigrana; lavorazione dei metalli; tessitura dei broccati e damaschi; mèzeri; ebanisteria; doratura, ecc. tenendo sempre conto dei risultati ottenuti con ricerche di mercato.

I tempi sono cambiati è vero, ma è anche vero che lo stesso oggetto può essere fabbricati in stili diversi, quindi l'artista avrà sempre la possibilità di creare, a suo talento, il prodotto scelto nello stile desiderato.

Alla fine dei corsi, i diplomati con l'ausilio d'interventi pubblici, potrebbero costituire piccoli gruppi di lavoro come "Aziende Cooperative" che possono consentire più facile inserimenti dei prodotti nel mercato.

E' previsto che gli insegnanti delle materie di artigianato siano scelti da una Commissione competente, tra i nostri migliori artigiani artisti, riconosciuti, per i loro lavori, in Italia ed all'estero.

I corsi, secondo il progetto, avranno la durata di due o tre anni. Nel primo anno, si dovrebbe impartire una panoramica riguardante varie attività, con la possibilità, per gli allievi, di frequentare laboratori esistenti di artigianato in modo di facilitare la scelta ponderata della futura attività. Negli altri due anni, si potrebbe svolgere la teoria relativa alla branca di artigianato scelto, curando sempre per l'intera durata del corso, che la pratica venga acquisita, con percentuale di tempo almeno uguale all'80% di quello totale, in laboratori messi a disposizione dei vari Maestri Artigiani.

Scadendo il 31 Maggio u.s. il tempo per la presentazione delle domande di "gestione dei Corsi" alla Regione; l'A.I.D.I.A. Sezione di Genova per non perdere la possibilità favorevole, il giorno 18 Maggio, a mezzo della sua Presidente, inviò: all'Assessore Regionale all'Artigianato; alla Giunta Regionale; all'Istruzione Professionale della Regione, il progetto di massima già approntato, con la richiesta di autorizzazione a gestire una serie di corsi

di carattere artigianale dei quali, il tipo e le modalità di gestione, sarebbero stati concordati in seguito, con le stesse Autorità.

Non avendo ricevuto risposta, il 30 Luglio l'A.I.D.I.A. Sezione di Genova, chiese telefonicamente, alla Segretaria dell'Assessore Regionale addetto alla Istruzione Professionale, un colloquio che gentilmente fu accordato per il giorno 8 Agosto.

Nei giorno stabilito, la Presidente della A.I.D.I.A. Sezione di Genova, dott. ing. A. Carlini, con le colleghe dott. ing. P. Gambaro Andreola e dott. arch. E. Molinari, fu ricevuta dal Signor Assessore che, dopo avere ascoltato la ragione della richiesta di colloquio, con molta cortesia prospettò tutte le difficoltà che si oppongono alla gestione di questi corsi. Il signor Assessore disse di aver ricevuto il progetto di massima, disse che già da tempo egli stava studiando la possibilità di istituire a Lorsica corsi di artigianato per la fabbricazione dei damaschi conosciuti in tutto il mondo e, per i quali, anche oggi arrivano ordinazioni persino dalla Persia, mentre il numero degli Artigiani che producono questi damaschi, oggi è ridotto a tre individui componenti di una stessa famiglia! Durante la discussione, con molto piacere si apprese che, anche il signor Assessore pensava alla istituzione di "Aziende Cooperative" tra gli stessi diplomati.

L'A.I.D.I.A. sezione di Genova, fa presente che, purtroppo, oltre ai damaschi di Lorsica, molte altre attività stanno estinguendosi, quindi, con la speranza di giungere presto a risultati positivi, si rivolge a tutte le Autorità competenti perchè il suo progetto, sottoposto a benevole discussione, abbia possibilità di attuazione. L'A.I.D.I.A. è spinta soltanto dal desiderio di aiutare i giovani perchè ritiene sia questo un preciso dovere.

Genova, 1° Settembre 1977

La Presidente
Alessandrina Carlini

MARTIGNAGO S.A.S.

Via Settimo 22-24, 10099 S. MAURO TORINESE
Tel. 52.10.23, 52.14.65

- ACQUEDOTTI
- IMPIANTI IDRICI E PER FLUIDI TECNOLOGICI. ACQUA, EMULSIONI, OLI, SOLUZIONI ACIDE, ARIA COMPRESSA E GAS TECNICI.
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA, SURRISCALDATA, VAPORE, OLI DIATERMICI.
- CONDIZIONAMENTO CIVILE E INDUSTRIALE. CONDIZIONAMENTO PER LABORATORI TECNOLOGICI E CENTRI DI ELABORAZIONE DATI.
- ESTRAZIONE ARIA, LAVAGGIO E ABBATTIMENTO PER ATMOSFERE INDUSTRIALI, FUMI, VAPORI, NEBBIE E POLVERI.
- IMPIANTI REALIZZATI CON MATERIALI DI SERIE E APPARECCHI SU MISURA REALIZZATI IN ACCIAIO TRATTATO CON VIPLATURA, EPOSSIDI, ECC ... RAME, INOX, PVC, POLIPROPILENE, POLIETILENE E VARI.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE PIEMONTESE NELL'ANNO SOCIALE 1976/77

Le nostre Socie si sono riunite periodicamente ogni mese per dibattere gli argomenti che di volta in volta venivano proposti e successivamente riportati in verbali.

Si sono svolti i seguenti temi:

- 1) un questionario per verificare le possibilità di carriera e i campi professionali di attività,
- 2) la compilazione di un annuario, che si cercherà di realizzare circoscritto al Piemonte,
- 3) lo studio per una modifica all'attuale Statuto,
- 4) la partecipazione alla Consulta Regionale Femminile assicurata dalla presenza dell'Ing. Amour e dall'Ing. Cerri,
- 5) la pubblicità richiesta a quelle aziende in cui operano donne a livello imprenditoriale o dirigenziale per questo Bollettino,
- 6) una conferenza tenuta dalla nostra Socia Arch. Peyrot Orza all'Ordine degli Architetti su "Ristrutturazione e restauro del Castello di Tarnavasso" lavoro studiato e realizzato dalla stessa.

Le nostre socie hanno offerto, tramite il Comitato Associazioni Femminili Torinesi; CAFT, alla Consulta Femminile di Udine L. 100.000 per i terremotati del Friuli.

Per il corrente anno sociale sono previste alcune conferenze tenute dalla Socie ed uno studio in staff per realizzare un progetto proposto da un bando di concorso.

La Presidente

Ing. A.M. Cabiati Cornaglia

Su queste pagine infatti sono riportati sei annunci pubblicitari che non hanno solo lo scopo di reclamizzare dei prodotti (e giovare alle entrate sociali) ma anche di evidenziare l'esistenza di aziende in cui le donne esercitano funzioni direttive e imprenditoriali.

ATTIVITA' DELLE ALTRE SEZIONI

L'Ing. Elena Baj Agnoletto, alla quale è stata affidata la Sezione milanese, perdurando le poco buone condizioni di salute di Gianna Pugno Vanoni, con molta buona volontà, ma non altrettanta rispondenza da parte delle Colleghe, sta cercando di raccogliere vecchie e nuove socie per indurle a collaborare a qualche iniziativa d'attualità, che risvegli il loro sopito interesse. L'Ing. Elena Baj collabora inoltre attivamente alla Consulta Femminile Comunale di Milano (pag. 6).

La Sezione di Genova, nei suoi periodici incontri presso la sede dell'Ordine degli Architetti, ha portato a buon fine la lodevole iniziativa, di cui la Presidente, Ing. Alessandrina Carlini dà notizia a pag. 3. Ha inoltre partecipato regolarmente all'attività della Consulta Femminile di Genova, la quale, tra l'altro, ha avanzato la proposta di istituire dei corsi di educazione sanitaria in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

La Sezione di Roma, che si è distinta per il suo reiterato dissenso, non ha più dato notizie della sua attività alla Segreteria Nazionale, benchè continui a partecipare al CAF locale in nome dell'AIDIA.

La Sezione di Napoli sta rimettendosi in moto; così ha scritto la sua Presidente, Stella Casiello De Martino. Si riunisce periodicamente presso la sede locale della Sezione ANIAI ed ha diramato alle Colleghe copia del Questionario '75 per svolgere una indagine, della quale ci farà sapere i risultati.

La Vicepresidente Nazionale, Ing. Ida Gentile Cabrini, ha già avuto mandato dalla Presidente Nazionale di avviare i primi contatti con le Sezioni.



da sempre lavora lo specchio e il cristallo,
bene.

Vetrare in cristallo temperato, vetrate isolanti, atermiche e afo-
niche. Tutti i cristalli speciali per edilizia. Complementi d'arredo.
Studio tecnico di consulenza e assistenza.



da sempre è

CRISTAL ART 10134 TORINO - Via Arduino 56 - Telefoni 690.941/696.3794

Appunti di un viaggio in Cina

Il viaggio svoltosi dal 14 giugno al 3 luglio 1977 è stato organizzato dall'Istituto di cultura Italo-Cinese di Milano.

Lo scalo ad Hong Kong, città impressionante per i suoi molteplici contrastanti aspetti, farà risaltare maggiormente la differenza con l'austera Cina.

L'ingresso in Cina avviene dal ponte di Long-Show che si attraversa a piedi. Ad attenderci ci sono i funzionari della Luscingshee, che saranno i nostri accompagnatori durante tutto il soggiorno.

Il viaggio ripercorre la grande direttrice delle città costiere da sud a nord, battute nell'800 dal colonialismo europeo: Canton, Hangchow, Shanghai, Nanchino, Pechino.

Sono state visitate comuni agricole, scuole, Università, case di cura, fabbriche, tessiture di seta e artigianato.

Comuni agricole

In passato l'80% dei contadini cinesi era costituito da braccianti che lavoravano per i proprietari fondiari. In seguito alla rivoluzione si scelse la strada del collettivismo e negli anni '50 nacque la prima cooperativa. Nel 1958 fu fondata la prima comune agricola.

La comune agricola di Yong Chon vicino a Hangchow è composta da 4431 famiglie pari a 22.578 persone.

I prodotti sono: riso (4 raccolti l'anno), il bambù, pesce, bachi da seta (4 produzioni annuali).

La casa: è gratuita. I servizi sociali, sanitari e scolastici sono forniti dalla comune.

Le tasse versate allo stato sono il 6% della produzione.

A carico del lavoratore sono la scuola (1 yuan/semestre), la sanità 50% delle spese, il vestiario.

L'orario di lavoro: massimo 10 ore/giorno; minimo 8 ore/giorno.

La mobilità tra campagna e città è quasi nulla.

Scuola

La scuola media n° 2 di Canton raccoglie 4000 allievi con 200 insegnanti.

L'istruzione è obbligatoria in Cina dai 5 ai 17 anni, con orario settimanale di 36 ore per 10 mesi e 2 mesi di vacanza durante i quali sono previsti, a turni, soggiorni di lavoro presso le comuni agricole.

L'impressione è di una seria e concreta sperimentazione, sia nella programmazione, sia nelle attività didattiche, che sono affiancate da applicazioni pratiche.

I criteri di selezione per chi dovrà proseguire gli studi sono: buona salute, rendimento nello studio, rendimento nel lavoro. Viene detto che, conclusi i corsi, il 60% degli allievi passerà ad attività pratiche mentre il 40% farà parte del corpo insegnante.

Università di Nanchino

Fondata nel 1902, in origine aveva solo la facoltà di magistero. Attualmente ha 12 facoltà di cui 4 umanistiche e 8 scientifiche. Gli studenti sono 3.300. Sono previsti anche corsi brevi o per corrispondenza per 5.000 studenti.

Dopo la sconfitta della banda dei 4 è tornata in auge la "selezione". Il rapporto di selezione è di 1:4. I criteri sono: morali, politici e di rendimento (studio-lavoro). Per i docenti valgono gli stessi criteri di selezione, più il requisito di buona salute.

Fabbrica

Esistono apparati per l'industria estrattiva e chimica. In una di tali fabbriche i dipendenti sono 5.000, la cui età media è di 31-32 anni, età minima per l'assunzione è 17 anni.

L'età pensionabile è: 60 anni per gli uomini, 50 per le donne, 55 per gli addetti alle fonderie.

L'orario di lavoro è di 48 ore settimanali, con un giorno di riposo (diverso per ogni fabbrica).

Il sistema retributivo è articolato in 8 livelli.

Le ferie sono di 15 giorni all'anno.

Il costo della casa incide per il 5% sul salario.

Il trattamento lavoratrici-madri è come in Italia.

Tessitura di seta

Nella fabbrica visitata i dipendenti sono 1.700 (di cui il 53% donne) su 3 turni.

Il lavoro notturno viene retribuito come il normale e viene fatto anche dal personale femminile.

L'orario: è di 7 1/2 ore.

La fabbrica dispone di "nido" diurno e notturno (quello notturno costa il doppio cioè 2,5 yuan).

Fabbrica dell'artigianato

Viene lavorato: l'avorio, il corallo, la giada.

Si fa anche pittura su vetro e vasi cloisonnés.

La produzione è basata su modelli la cui ripetizione è affidata alle capacità dei singoli lavoratori.

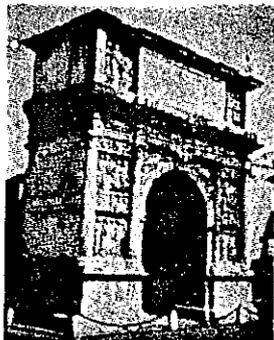
La fatica degli occhi è considerata, viene quindi prevista ogni 2 ore una pausa di 10'.

Ora si tende gradatamente alla produzione in serie.

L'impressione riportata dalla Cina è di un paese la cui classe dirigente, che inizialmente puntava molto sull'agricoltura, comincia ad avviarsi verso l'industrializzazione.

I cinesi si considerano appartenenti al terzo mondo e conservano il millenario formalismo con la cortesia che li caratterizza e che nessuna rivoluzione riesce a demolire. Chiedono sempre suggerimenti ai visitatori stranieri.

Bianca Gobbato



ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO

SCUOLE MATERNE - SCUOLE ELEMENTARI (con doposcuola) A TEMPO PIENO
PIAZZA GUALA 147 - Tel. 617.600

MEDIE DIURNE (con doposcuola) - MAESTRE D'ASILO
DISEGNATORI MECCANICI: PARTICOLARISTI - PROGETTISTI
TECNICO ELETTRONICO PER RIPARATORE MONTATORE RADIO T.V.C.
STENODATTOLO - PERFORATRICI E VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE I.B.M.-M.D.S.
VIA CASANA 46 - Tel. 611.504 - 610.363 - 10135 TORINO

LA PARTECIPAZIONE AIDIA ALLE CONSULTE REGIONALI

Le Sezioni dell'AIDIA partecipano all'attività di Comitato e Consulte Femminili Comunali e Regionali.

Le Consulte Femminili sono degli organismi di consultazione delle Regioni, delle Province e dei Comuni, formate dall'aggregazione dei Comitati di Associazioni Femminili, C.A.F., esistenti da molto anni nelle principali città d'Italia, con le rappresentanze dei Movimenti Femminili dei partiti e dei Sindacati. Sono ufficialmente riconosciute dai Governi regionali, presso i quali svolgono una funzione consultiva, e in certi casi operativa, nei riguardi della formulazione di leggi e provvedimenti atti a risolvere problemi e situazioni che riguardano direttamente o indirettamente la condizione della donna.

Sono, in altre parole, dei gruppi di pressione che esercitano, in piena autonomia, sia all'interno della Regione, che verso la cittadinanza, un'azione che è la risultante di tutte le forze componenti, e cioè della capacità, competenza, formazione professionale e ideologica e buona volontà di collaborare alle finalità stabilite per Statuto, secondo le modalità indicate dal Regolamento.

L'idea che le forze femminili potessero essere utilmente inserite nelle strutture è scaturita dal Convegno "La donna e le scelte politiche degli anni '70", come proposta politica tempestivamente avanzata nel momento in cui si stava avviando il nuovo ordinamento di Governo decentrato nelle Regioni.

La proposta è stata accolta sotto diverse forme in vari Statuti Regionali e si è tradotta in realtà con l'istituzione della prima Consulta Femminile in Piemonte, su delibera del Consiglio Regionale del 5 febbraio 1976.

Le Consulte Regionali già istituite sono una decina, quelle Provinciali e Comunali una trentina; altre sono in corso di istituzione o di formazione, trascinate dall'esempio e spinte dal desiderio di partecipare a livello di Governo per migliorare la condizione della donna che, direttamente o indirettamente in-

veste la condizione di tutti.

A Torino la Sezione AIDIA ha partecipato in sede regionale all'esame di varie proposte di legge, a tavole rotonde, al 1° Incontro nazionale delle Consulte, ed alla Commissione di Lavoro sull'occupazione femminile.

A Milano l'Ing. Elena Baj Agnoletto ha collaborato all'attività svolta in campo sociale dalla Consulta di Milano (Comunale, non ancora istituzionalizzata) che ha organizzato un incontro di quartiere su "La donna: questa dimenticata. Chi sono e cosa vogliono le donne della Zona 4". La vivace partecipazione di molte donne ha dimostrato la validità di uno scambio aperto sui problemi comuni della vita cittadina, così come li sente chi deve affrontarli giorno per giorno.

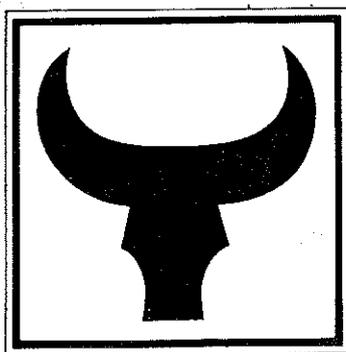
A Genova la Sezione AIDIA ha collaborato ai lavori della Consulta Femminile che ha già fatto domanda alla Regione Liguria di essere istituzionalizzata a livello regionale con funzioni consultive.

A Napoli l'AIDIA ha preso parte a varie manifestazioni organizzate dal CAF della Campania con mostre, tavole rotonde e proposte di legge.

Per dare un resoconto esauriente delle iniziative delle Consulte nelle città in cui esistono le Sezioni AIDIA non basterebbe tutto questo bollettino di "Notizie". Le Colleghe interessate potranno trovare tutte le informazioni su:

IL GIORNALE dei C.A.F.

periodico bimestrale che si invia in abbonamento per la modica quota di L. 2.500 annue, lanciato dalla solita Segretaria Nazionale, come attività imprenditoriale personale, per lo scambio diretto di informazioni fra tutte le Consulte, allo scopo di sostenere l'opera e di incoraggiare altre donne ad affrontare insieme i molti problemi della nostra travagliata società.



Carrara & Matta

gli arredabagno

Arredare il bagno come una vera stanza. questa è l'idea Carrara & Matta ed è anche la sintesi della nascita, degli scopi e, naturalmente, del successo di questa grande industria piemontese. Insomma un'idea che ha percorso i tempi, provocando l'avvento della materia plastica nell'arredamento del bagno ed educando le grandi masse al gusto di avere un bagno importante.

Nata oltre trent'anni fa a Torino, oggi la Carrara & Matta è un'azienda leader nel suo settore e visualizza nella figura del suo Amministratore Delegato, Signora Claudia Matta, la forte personalità e la mentalità internazionale di un'azienda in crescente e continuo successo in Italia e all'estero.

Carrara & Matta s.p.a. - 10135 torino, via onorato vigliani 24 - telef. 343444 (5 linee) - 3489282 (3 linee) - telex: 21570 camplast - teleg: ttx 21570

Da un esame del rapporto intercorrente fra i vari Sodalizi federati all'ANIAI, tra i quali l'AIDIA, si è constatato come, pur ravvisando la necessità di un più frequente e proficuo scambio di informazioni, ai fini della collaborazione, ciò si rende spesso problematico per la scarsa conoscenza che ciascuno dei Sodalizi ha degli altri.

Si è deciso allora di costituire in seno all'ANIAI un Comitato di Coordinamento di cui è Segretario l'Arch. Mino Mini. Tale Comitato si propone di compilare un Annuario in cui siano elencati tutti i Sodalizi con i rispettivi Soci, indicando per ciascuno la qualifica professionale ed il settore in cui esercitano le loro attività, specificando altresì se ciò avviene in rapporto di dipendenza o di libera professione.

Invitiamo pertanto le nostre Socie a segnalare alla Segreteria Nazionale la loro esatta qualifica professionale, affinché essa possa a sua volta trasmettere al suddetto Comitato l'elenco completo di tutti i dati richiesti.

Una serata archeologica

La Sezione di Torino dell'AIDIA ha avuto il privilegio, insieme alla Sezione della FIDAPA, di essere ospite del Lions Club Torino Centro, che ha organizzato la conferenza del Prof. Giovanni Pettinato su "La trascrizione o traduzione delle tavolette ritrovate ad EBLA dalla Missione Archeologica Italiana".

La serata, alla quale hanno partecipato moltissimi Soci, ha annoverato come ospiti d'onore varie personalità della vita cittadina, primo tra i quali il Prefetto e la Signora.

Il Prof. Magri, Presidente del Lions ed il Conferenziere hanno sottolineato l'importanza della nostra Associazione, definendola tra le più prestigiose. La Presidente della Sezione di Torino, nel ringraziarli ha dimostrato che le Donne Ingg. hanno costituito una rarità, e pertanto un esiguo gruppo, sino a qualche tempo addietro; oggi la loro consistenza sta diventando ben più incisiva, soprattutto nel campo dell'elettronica e dell'ingegneria nucleare, mentre il numero delle Donne Architetto è raddoppiato nell'ultimo decennio. La presenza dell'AIDIA in questa serata che ha come tema l'archeologia, al di là dell'apprezzatissima cortesia del Lions Club, è inoltre motivata dal fatto che, da notizie fornite dall'ONU e dall'UNESCO, nelle attività archeologiche i posti di più alta responsabilità, di "dirigenza" (come oggi piace dire), di guida ai lavori di scavo, di restauro, di catalogazioni, di attribuzioni cronologiche e stilistiche, vedono insediare, in maggioranza delle donne. Perciò oggi, anche in Italia, le Facoltà di Architettura hanno ormai contemplato nei piani di studio un indirizzo archeologico, con la compartecipazione interfacoltà collegata alla Facoltà di Lettere.

EBLA, ha detto il Prof. Pettinato, è la più sensazionale scoperta del secolo e può paragonarsi alla scoperta di Troia, fatta da Schlieman. Ebla, città della Siria, a sud-ovest di Aleppo, si stendeva su una superficie di circa 56 ettari ed era assai densamente popolata.

Le tavolette, dapprima 42, poi 200, infine parecchie migliaia, hanno rivelato una civiltà immaginata, ma sconosciuta fino ai giorni nostri, che si pone tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo.

Si pensi che, mentre noi eravamo ancora all'età della pietra, ad Ebla fioriva una civiltà avanzatissima retta da una monarchia elettiva e da un'organizzazione commerciale che governava non solo sul suo territorio, ma si imponeva sui popoli orientali con i quali intratteneva floridi interessi commerciali.

Ad Ebla, centro di cultura e di industrie soprattutto tessili, le donne godevano di una altissima considerazione, in contrasto con tutte le civiltà medio orientali finora conosciute.

Ebla, ha concluso l'oratore, si estinse non già per un intervento esterno, ma per una rivolta interna, quando la monarchia elettiva si trasformò in monarchia dinastica.

V CONFERENZA INTERNAZIONALE

DONNE INGEGNERI E SCIENZIATE

La quinta Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate si terrà a Rouen (Francia) dal 4 all'8 Settembre 1978 per iniziativa del "Cercle des Femmes Ingénieurs", che fa parte dell'AFDU (Association des Femmes Diplômées des Universités).

Il tema dei lavori: "Techniques et Libertés" (Tecnica e Libertà) si suddivide in cinque sottotemi:

- 1) Produzione industrializzata. Perché?
- 2) Trasferimento o adattamento delle tecnologie?
- 3) Formazione ed informazione delle donne sulle professioni scientifiche e tecniche
- 4) Responsabilità del ricercatore
- 5) Sviluppo tecnico dei mezzi d'informazione. Sue conseguenze.

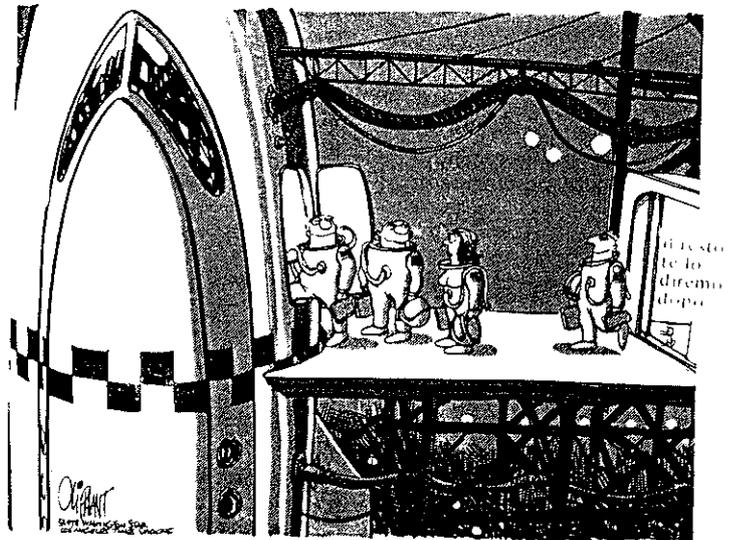
Il progresso tecnico nel mondo attuale, l'insieme dei fenomeni che vanno sotto il nome di "Rivoluzione dei tecnici", implica tante conseguenze per la collettività mondiale, e ne delimita le possibilità di scelte - qualunque sia il loro tipo di organizzazione - a tal punto che le tecniche non sono più solamente oggi un oggetto di ricerca scientifica, od un pretesto per riflessioni filosofiche: esse condizionano, e ancor più condizioneranno in futuro, il destino di tutti e di ognuno.

L'uso stesso del termine "condizionare" implica che le tecniche e libertà, nel più vasto significato, sono e saranno in avvenire, sempre più legate. Non è difficile immaginare gli immensi e complessi problemi che in tale situazione si pongono agli scienziati in genere e dagli ingegneri in particolare. La loro responsabilità è impegnata anzitutto nella vita professionale, e quindi nei riguardi del pubblico, poichè è loro dovere informarlo delle possibilità e delle conseguenze della tecnologia.

Tale responsabilità assume una speciale importanza per le donne scienziate ed ingegneri. Da un lato esse sono nella posizione più adatta per trasmettere all'opinione pubblica quello che l'esperienza professionale ha loro insegnato; dall'altro esse devono dimostrare a tutte le altre donne che non devono rimanere estranee al mondo dominato dalla tecnica, nel quale esse trovano il loro posto.

Le Colleghe e Socie dell'AIDIA che intendono partecipare alla V Conferenza Internazionale possono scrivere alla Segreteria Nazionale dell'AIDIA (Corso Vinzaglio 14, 10121 Torino) per maggiori dettagli sul programma.

Donne Astronaute



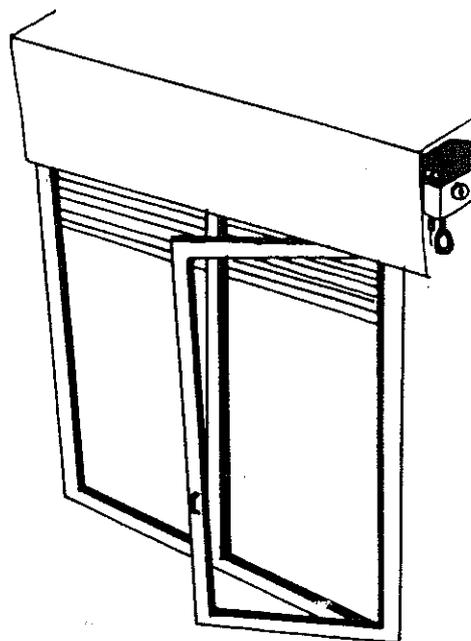
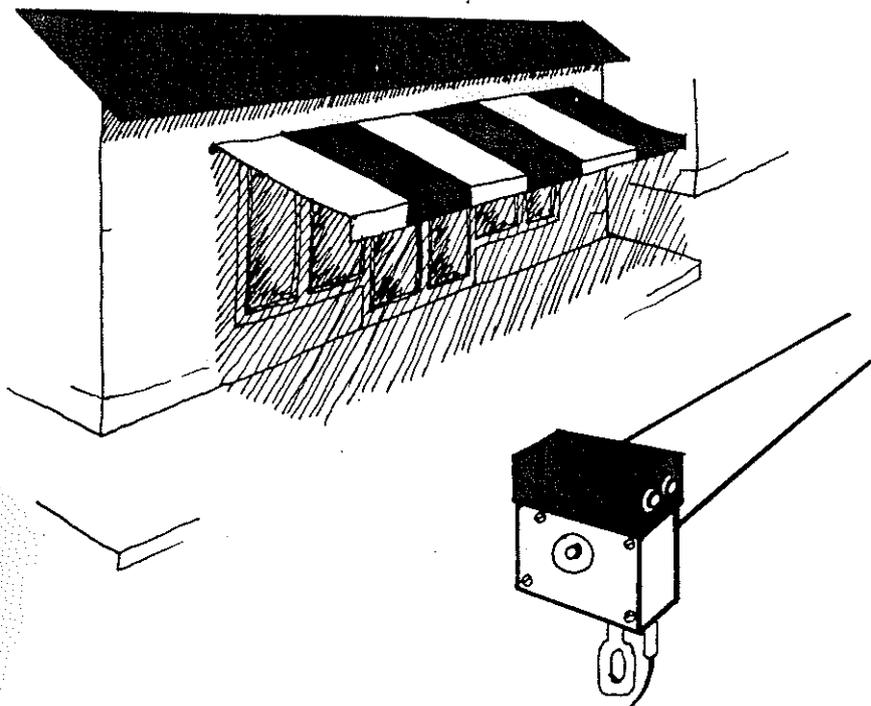
"E adesso, Ms. Higgins, ricapitoliamo i suoi compiti di donna astronauta: Wainright prende caffè nero, Nicholls the con latte e io latte puro". Da "Internat. Herald Tribune" 10 febbraio '78

COSTRUZIONE MOTORIDUTTORI PER AUTOMAZIONE TENDE DA SOLE
PERSIANE AVVOLGIBILI - APPLICAZIONI INDUSTRIALI

Casella postale 83 - Belnasco (TO) 10092



P. IVA 00491030011
C.C.I.A. TORINO 49.35.16
CAP. SOC. 70.000.000 V.
TRIB. TORINO 510/75
SEDE LEGALE - 10100 TORINO
VIA CONFENZA, 15
UFFICI: VIA EINAUDI 5 - NONE
TEL. 011/986.52.73



DATI TECNICI

Motore a induzione autofrenante	W	130	130	130
Tensione	V	220	220	220
Forza di sollevamento	kg	130	110	90
Velocità	giri/min	7,5	11	15
Coppia	kgm	5,5	4,8	4
Svolgimento rullo	n° giri	33	33	33
Tempo di sollevamento	min	5	5	5
Corona di trascinamento	Ø mm	56,8	56,8	56,8

ACCESSORI

Interruttore da incasso e a muro
a tre posizioni con spina a cavo da m 2
Staffa sostegno motoriduttore zincata
Asta di manovra smontabile zincata
Tappo terminale
Tubo C/7 in barre o tagliato a misura

Signora Ing. / Arch.

Via

In caso di mancato recapito si prega di rispedire al mittente.

Direttore Responsabile Ing. Anna E. Amour, Segretaria Nazionale AIDIA, Corso Vinzaglio 14, 10121 Torino
Autorizzazione del Tribunale Civile e Penale di Torino N° 2794 in data 19 maggio 1978.